

# CULTURA & SPETTACOLI

**IL FESTIVAL** L'attrice Ermanna Montanari questa sera al Sacro Monte dà voce alle figure femminili e al dramma

di **Laura Botter**

Il dolente canto di "Maryam" risuona ai piedi del santuario di Santa Maria del Monte.

Sulla terrazza del Mosè, questa sera alle 21, **Ermanna Montanari**, sarà protagonista della "Lettura per il Sacro Monte", basata su un testo di Luca Doninelli.

Al centro dell'appuntamento con "Tra Sacro e Sacro Monte" c'è la Madre di Gesù, la "donna dell'incontro" che riconoscono cristianesimo, islam e cultura contemporanea.

In scena Ermanna Montanari dà voce a «tre donne che condividono con Maria il dolore della perdita»

Sono protagoniste «tre figure femminili - come spiega la Montanari, una delle attrici più intense del teatro contemporaneo che arriva per la prima volta a Varese e al Sacro Monte - Sono tre donne palestinesi che vanno alla basilica dell'Annunciazione di Nazareth per pregare Maria. Piangono le morti di figli e fratelli, dovute all'ingiustizia e alla crudeltà dell'uomo e del mondo».

La chiamano Maryam, ma è la vergine Maria, «presente nella tradizione cattolica e in quella coranica. Si rivolgono a lei per chiedere o per gridare la propria rabbia. La loro preghiera ha valenze diverse. E a volte richiesta di consolazione e benevolenza e altre è desiderio di vendetta o semplicemente invocazione per



## Tre donne con Maryam E il dolore della perdita

una risposta al "perché" della guerra e della violenza. Si relazionano a Maryam e questa figura ad un certo punto appare loro».

Rivolgendosi alle donne si esprime alla pari, da donna a donna e da madre a madre, di fronte al dolore innaturale per la morte del frutto del loro grembo.

«Dice: "Cosa posso fare per voi, io che non ho potuto

fare nulla per mio figlio?". Non ha né vendette né riscatti da dare. E prosegue: "Se anche avessi potuto toglierlo dalla croce, oggi cosa direste di me? Che sono stata fortunata e, invece, siete qui a pregare per amore"».

Tre figure e non personaggi, «perché aprono ad altre figure. Io non so nulla di quelle vite, sono un'attrice dietro un drappo e non pos-

so portare nessun volto. Sono velata e su quel panno scuro vengono proiettate immagini significative e il testo tradotto in arabo. È come un libro che si sfoglia con immagini e testo e le voci moltiplicate di queste donne che implorano e pregano».

La messa in scena dalla grande potenza iconica e sonora è stata creata con

l'autore e regista Marco Martinelli, marito della Montanari, e prodotto dal Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, in collaborazione con Teatro de Gli Incamminati/deSidera.

Lo scrittore e giornalista Luca Doninelli nel testo che ha ispirato l'opera, racconta una suggestione vissuta in prima persona. «È rimasto folgorato ed emozionato da queste donne che ha realmente incontrato, da visitatore incredulo, nella chiesa di Nazareth e ne ha tratto uno scritto teatrale».

Uno spettacolo che riesce a interrogare sull'oggi e a smuovere le coscienze attingendo dalla fatica dell'umanità di darsi una ragione del proprio esistere.

«Il teatro deve fare questo. Se non scombina, ci lascia tiepidi. Serve, invece, che ci imbarazzi e non ci tenga a posto. Non deve lasciarci sempre tranquilli trincerati dietro le nostre risposte giuste che non sono mai vere. Deve creare dei linguaggi, per quanto possibile, ed essere "fuori se- sto"».

Aprire gli sguardi e spalancare gli orizzonti.

«Siamo in questo piccolo giardinetto del mondo, comodamente seduti sul divano mentre ci permettiamo di dare giudizi, arricciando le nostre labbra sazie, di fronte alla televisione che ci rimanda l'attualità. C'è però un mistero profondo di fronte al quale si può solo pregare o fare dei "guasti"». ■

**MACCAGNO** L'appuntamento è per domenica 23 luglio alle 21 nel suggestivo scenario del Santuario della Madonna della Punta

## Ascoltare "Il Sussurro dell'Anima" dalle note del compositore Marcuzzi

di **Linda Terziroli**

Appuntamento musicale da non perdere, domenica 23 luglio, ore 21, presso il suggestivo scenario del Santuario della Madonna della Punta, a Maccagno: in scena "Il Sussurro dell'Anima", il concerto del compositore Marco Marcuzzi, che accompagnerà, al pianoforte, la soprano Vincenza Giacoia. Musiche in grado di suscitare forti emozioni: tratte da film, spettacoli teatrali e balletti da Marcuzzi musicati, con brani prettamente pianistici e altri riarrangiati ad hoc, dalle versioni originali per orchestra, con testi adattati e scritti dalla soprano Giacoia. Musica sacra, dunque,

come quella tratta dalla colonna sonora del film "Il Cantico di Maddalena" del regista Mauro Campiotti e non solo. Ci sarà, infatti, la musica dello spettacolo di teatro e danza "Sibilla" di Guicciardini, originariamente per pianoforte e violoncello, dalla quale è tratta la splendida "Ciel Bleu et Rouge" in versione cantata con le nuove liriche. Molte le musiche che saranno eseguite, tratte da altri film per cui il pianista Marcuzzi ha composto la colonna sonora: in particolare, il dinamico Kyrie tratto da "Rosatigre" di Tonino de Bernardi, premiato al Festival del Cinema di Venezia.

«Suonare al Santuario di Maccagno» racconta Marcuzzi

«era un desiderio che coltivavo da tempo. È uno di quei luoghi unici del Lago Maggiore nei quali almeno una volta nella vita un musicista dovrebbe avere l'emozione di suonare. Due anni fa avvenne, sempre con Vincenza Giacoia, all'Eremo di Santa Caterina del Sasso e fu un successo. Oggi, grazie al sindaco Fabio Passera che ci ha previsti nella programmazione culturale estiva, l'emozione si ripete».

Un luogo suggestivo e in grado di ispirare. È proprio in questo luogo che il compositore ha ambientato il suo prossimo noir in uscita il prossimo autunno. Dopo "Lo speziere di Porto Valtravaglia", e il recentissimo "Trillo" - tre brevi



romanzi. Tre protagonisti: dal calzolaio, maestro di vita, d'amore e coraggio di un liceale poco motivato; al bigotto, sostenitore di certezze e incrollabili verità; al musicologo, stimato professore in pensione alla ricerca di un'oasi di pace nella sua villa in collina vista lago - il pianista - scrittore, autore di romanzi noir ambientati sul lago, si prepara a stupire il suo pubblico di

lettori: «Uscirà il prossimo autunno ed è ambientato proprio al Santuario. Un aspetto curioso o inquietante è che l'anno scorso ho iniziato a scrivere il thriller che uscirà in autunno con Macchione e che è ambientato proprio al Santuario. Mi trovo quindi a suonare sul luogo del "crimine". Caso o destino? Il luogo è magico». L'ingresso al concerto è libero. ■